

02 Dicembre 2020

**Al Direttore del Settore
RIFIUTI E BONIFICHE**

fasc. 9.11\2018\713

1

**Settore Risorse Idriche e Attività estrattive - Servizio Acque Reflue
PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 208 D.LGS. 152/06
COMPONENTE SCARICO - CIP RI07165R**

OGGETTO: Autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/02 e s.m.i. Prescrizioni per lo scarico di acque reflue meteoriche di seconda pioggia negli strati superficiali del sottosuolo (mediante pozzo perdente) al legale rappresentante pro tempore della società CESARANO CIRO S.r.l. avente insediamento in Via Antonio Fogazzaro, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) .

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI07165R
RAGIONE SOCIALE	CESARANO CIRO S.r.l.
C.F./P.IVA	05964270960
SEDE LEGALE	Via Antonio Fogazzaro, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) .
SEDE OPERATIVA	Via Antonio Fogazzaro, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) .

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	23
Particella catastale	117, 181, 184
Coordinate Gauss Boaga scarico	X 1.518.166,61 - Y 5.045.714,50
Codice Sire	RP0151460029001B
Via/Piazza/Località	Via Antonio Fogazzaro, 18
Comune	20092 Cinisello Balsamo
Provincia	Milano

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITÀ

La società Cesarano Ciro Srl opera come centro di raccolta e rottamazione veicoli a fine vita, relativo trattamento e bonifica, commercio al minuto di ricambi per autoveicoli, attività di autofficina, soccorso stradale; effettua altresì servizio di rimozione forzata per conto del Comune di Cinisello Balsamo e di altri Enti Pubblici.

L'impianto occupa un'area totale di 12.387 mq, censita al Catasto del Comune di Cinisello Balsamo al foglio 23, mappali 117.

La ditta ha presentato richiesta di variante non sostanziale dell'impianto, inerente la possibilità di gestione di metalli ferrosi e non ferrosi, identificati ai cer 160117 e 160118. Il



sistema fognario non subirà modifiche rispetto quanto già presente e autorizzato. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia) vengono raccolte tramite caditoie carrabili in apposita condotta e avviate a un pozzetto deviatore con funzione di separare la prima pioggia. Quest'ultima, previo trattamento in pozzetto desoleatore, viene conferita in fognatura comunale, scarico ove confluiscono altresì le acque reflue domestiche dei servizi igienici.

Le acque eccedenti la prima pioggia (reflui di seconda pioggia, oggetto del presente allegato tecnico) vengono avviate a smaltimento mediante dispersione negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente.

Gli scarichi sono dotati di pozzetti di ispezione/campionamento per relativo controllo qualità.

4. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- Ricevimento istanza con n. prot. 141331 del 07/08/2020;
- Avvio del procedimento con n. prot. 191777 del 10/11/2020;
- Istanza pervenuta al servizio acque reflue il 11/11/2020.

5. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA: FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

6. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- a) Lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b) I limiti di accettabilità dello scarico dovranno essere rispettati ai pozzetti di ispezione/campionamento finali, posti subito a monte del punto di scarico negli strati superficiali del sottosuolo e non possono essere conseguiti mediante diluizione secondo quanto previsto dall'art.101, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c) La ditta dovrà predisporre un programma di monitoraggio della qualità delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia inviate allo scarico. La ditta dovrà conservare un quaderno delle analisi periodiche delle acque meteoriche in esame, campionate con periodicità biennale (separatamente a monte di eventuali immissioni dei pluviali delle coperture) ed in occasione di precipitazioni che ne consentano il prelievo.
- d) I parametri analitici da ricercare sono i seguenti: pH, Temperatura, COD (come O₂), Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Zinco, Cloruri, Solventi clorurati, Tensioattivi totali, Solventi organici aromatici, Idrocarburi totali.
- e) Le analisi effettuate saranno raccolte in apposito quaderno tenuto a disposizione degli organi di controllo, con l'obbligo, da parte della ditta, di segnalare ogni eventuale superamento dei limiti qualitativi previsti entro 24 (ventiquattro) ore dall'accadimento;
- f) i prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati a cura di ARPA o da altro Laboratorio accreditato, fermo restando che le spese complessive del prelievo di campioni e delle analisi saranno a carico della Società. I referti delle analisi dovranno essere trasmessi, contestualmente alla richiesta di rinnovo e/o variante sostanziale, all'Autorità Concedente;
- g) Ai sensi delle norme tecniche di cui alla Deliberazione CITAI del 04/02/1977 - allegato 5 - punti 5, 6 e 7, la distanza tra il fondo del pozzo perdente ed il massimo livello della falda, non deve mai essere inferiore a 2 metri;
- h) Dev'essere garantita la separazione delle condotte e la separata campionabilità dei reflui; pertanto dovrà essere esclusa qualsiasi commistione fra le linee di convoglio dei reflui a monte dei pozzetti di ispezione/campionamento;
- i) In nessun caso le acque meteoriche devono raggiungere il sistema depurativo biologico dei reflui di origine domestica;
- j) Nel pozzetto fiscale, posto immediatamente a monte dell'immissione dello scarico, dovrà essere predisposto idoneo punto di prelievo, che dovrà essere mantenuto in



- buono stato e sempre facilmente accessibile ed ispezionabile per lo svolgimento dei campionamenti;
- k) i pozzetti di campionamento devono consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni, in modo che il campionamento possa essere effettuato anche nei giorni successivi agli eventi meteorici;
 - l) Il pozzetto di campionamento dedicato al controllo qualitativo dei reflui scaricati dovrà avere caratteristiche tecniche conformi a quanto stabilito dal Manuale UNICHIM - Quaderno n.92/1977 che, nella fattispecie, detta le seguenti misure minime: *DIMENSIONE MINIMA: 50 x 50 cm; ALTEZZA TUBO INGRESSO\FONDO > 50 cm; SBALZO TUBO INGRESSO\PARETE > 10 cm; POSIZIONE TUBO USCITA fondo del pozzetto a filo di parete*
 - m) Dovrà essere garantita l'accessibilità ai dispositivi di trattamento e dispersione esistenti, per le verifiche delle autorità preposte al controllo;
 - n) Il Gestore dell'Impianto è responsabile della manutenzione della rete idrica di raccolta e scarico; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto, riportante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati, la data e la firma di chi ha effettuato l'intervento e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.
 - o) I rifiuti risultanti dalla pulizia della rete idrica di scarico dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
 - p) Come previsto dall'art. 5, comma 1 del R.R. 4/2006, tutte le superfici scolanti dell'insediamento dovranno essere impermeabilizzate e mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche;
 - q) In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi, polverulenti o liquidi; i materiali provenienti dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti conformemente alla legislazione vigente in materia di rifiuti;
 - r) Eventuali stoccaggi delle materie prime, semilavorati e dei rifiuti allo stato liquido dovranno avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento e preferibilmente al coperto;
 - s) E' fatto divieto di attivare scarichi difformemente da quanto autorizzato ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni, nonché immettere, anche per cause accidentali, sostanze di qualsiasi natura che possano pregiudicare la qualità dello scarico in uscita;
 - t) Qualsiasi modifica della rete fognaria, del processo di formazione dello scarico e/o della titolarità dello scarico, dev'essere preventivamente autorizzata dalla Città Metropolitana di Milano e comunicata al Comune territorialmente competente;
 - u) Dovranno essere seguite le prescrizioni del D.lgs 152/06 e s.m.i. evitando, nel rispetto delle esigenze igienico-sanitarie, ogni rischio di inquinamento dell'acqua, del suolo e sottosuolo evitando altresì ogni danno e pericolo per l'incolumità e la sicurezza della collettività e degli addetti;
 - v) Il presente documento è stato redatto secondo quanto dichiarato dalla parte e descritto nella planimetria e relazioni presentate a corredo dell'istanza e non tiene conto degli aspetti legali relativi alla salvaguardia del diritto di proprietà, direttamente o indirettamente connessi alla effettiva legittimità della parte richiedente a procedere, nell'effettuazione di opere o azioni, senza ledere il diritto di terzi;
 - w) sono fatti salvi tutti i pareri, visti, autorizzazioni degli Enti territorialmente competenti e tutte le autorizzazioni e le prescrizioni delle aree oggetto dell'impianto e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela delle acque e dell'ambiente;
 - x) art. 101 c. 3) 4) 5) art. 113 c. 4) art. 124 c. 10) art. 129 c. 1) art. 130 c. 1) 2) 3) art. 137 c. 1) 2) 3) 8) 11) Dlgs 152/2006;
 - y) comunicazione alla Città metropolitana di Milano, entro 24 (ventiquattro) ore dal momento in cui il titolare dello scarico ne è venuto a conoscenza, di qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita;



Città
metropolitana
di Milano

- z) comunicazione alla Città metropolitana di Milano di eventuale superamento dei limiti di legge; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge lo scarico dovrà essere immediatamente interrotto.

7. RIFERIMENTI TECNICI E NORMATIVI

- **D.lgs. 152/2006** “Norme in materia ambientale”;
- **L.r. 26/2003** “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;
- **R. R. n. 4/2006** “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- **R. R. 29 marzo 2019 - n. 6** “Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell’articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell’articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)”

Il Responsabile dell'endoprocedimento
(Responsabile del Servizio Acque Reflue)
Dott.ssa Susanna Colombo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Allegato: planimetria

